

TI_GERICHTE 17.2002.25 vom 3. Mai 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-05-03, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2002.25

FR: TI_GERICHTE 17.2002.25 du 3 mai 2002

IT: TI_GERICHTE 17.2002.25 del 3 maggio 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

Stando agli accertamenti contenuti nella sentenza impugnata, in estrema sintesi, la sera del 15 ottobre 2000 i ricorrenti si sono recati dall'amico _____, residente in via _____. Dopo circa un'ora essi se ne sono andati poiché il ricorrente lamentava dolori a un piede dovuti a un infortunio. Scesi in strada, i due si sono imbattuti in _____, con il quale è scoppiata una lite. Al proposito i ricorrenti e _____ si incolpano a vicenda di aggressione, ma nessuno ha assistito alla scena. Sia come sia, quanto è accaduto in tale frangente non è stato considerato nei decreti di accusa, i quali si fondano solo sui fatti occorsi in seguito (sentenza impugnata, consid. 3). Per quanto riguarda il seguito, è stato accertato che _____ ha chiamato la polizia, mentre i ricorrenti sono entrati precipitosamente nel bar _____. Usciti dall'esercizio pubblico prima che arrivassero le forze dell'ordine, i tre si sono di nuovo incontrati. _____ sostiene di avere diffidato allora i ricorrenti ad attendere la polizia, ma per reazione _____ lo ha colpito ripetutamente con il manico di un ombrello e _____, dopo averlo scaraventato a terra, gli ha inferto pugni e calci. _____ afferma invece che lo stesso _____ lo ha aggredito, come ha aggredito _____, e lo ha percosso con grande violenza. Anzi, saliti in automobile per allontanarsi, essi si sono visti infrangere da _____ il cristallo posteriore del veicolo con un cestino di metallo. _____ non nega di avere sferrato un pugno a _____, ma pretende di avere agito per legittima difesa. _____ ha dichiarato da parte sua che, una volta uscita dal bar con _____, _____ ha aggredito quest'ultimo, sicché essa ha dovuto intervenire, colpendo _____ con ombrellate alla schiena quando ha visto che _____ stava per soccombere (sentenza, consid. 4). Sempre dalla sentenza impugnata risulta che a questa seconda colluttazione ha assistito _____, il quale ha dichiarato che a un certo punto _____ era finito per terra e il ricorrente lo colpiva ripetutamente con calci. Nel frattempo, sempre a detta del testimone, i due uomini sono stati raggiunti da _____, che ha cominciato a colpire anch'essa il malcapitato, steso per terra, colpendolo alla testa con l'ombrello. Liberatosi e allontanatosi, _____ – ha proseguito _____ – è stato invitato dai due a tornare sui suoi passi per rimediare altre percosse. I ricorrenti sono poi saliti in automobile, mentre _____, raccolta una cassa in plastica, l'ha scagliata sul lunotto del veicolo, mandandolo in frantumi (sentenza, consid. 5).

E. 3

Nel condannare i ricorrenti per lesioni semplici il Pretore ha rilevato anzitutto che la deposizione di _____, estraneo ai fatti e perciò credibile, corrobora la versione di

_____ . Certo, in un primo momento questi aveva detto agli inquirenti, a causa del suo stato di agitazione, che i calci al costato gli erano stati inferti da uno sconosciuto, ma nemmeno gli imputati pretendevano che alla lite avesse partecipato un terzo. Chi aveva colpito _____ era perciò il ricorrente. La versione del testimone – ha soggiunto il Pretore – appare peraltro più logica e spiegabile con le lesioni subite dal querelante, il quale non aveva motivo per battersi con i ricorrenti, avendo appena chiamato la polizia. Le lesioni di lui sono compatibili inoltre con calci al costato ricevuti a terra, con il pugno e con colpi d'ombrello ricevuti sul costato e al capo. Quanto al dolore al piede lamentato dal ricorrente, il certificato medico prodotto non attestava l'impossibilità di dar calci, tant'è che a un certo momento l'imputato era riuscito a rifugiarsi nel bar _____ e, per di più, poteva dar calci con l'altro piede. Né giovava all'imputato quanto dichiarava _____, amico degli imputati, il quale aveva sì rilevato che lo stesso _____ si trovava sotto l'antagonista, precisando però di non avere ben capito che cosa stesse succedendo, poiché era lontano e si era già diretto verso l'automobile del ricorrente per ricondurlo a casa insieme con l'amica. L'affermazione di avere notato il querelante sopra il ricorrente non appariva perciò circostanziata. Nemmeno i ricorrenti del resto avevano mai sostenuto un fatto del genere (sentenza, consid. 5).

E. 4

Il primo giudice si è posto anche il quesito di sapere se gli accusati avessero agito per legittima difesa, ma l'ha riscontrato negativamente. A mente sua la testimonianza di _____ consente unicamente di accertare che il ricorrente ha fatto cadere a terra _____, per poi colpirlo a calci, mentre l'amica colpiva al capo il malcapitato con l'ombrello. Ma, egli ha proseguito, un conto è respingere un'aggressione e un conto è – come nella fattispecie – infierire su una persona non più in grado di difendersi. Nelle circostanze descritte il Pretore ha scartato anche l'ipotesi di un eccesso di legittima difesa, _____ non avendo aggredito i due, ma essendosi scaduto solo in una reazione fuori posto, condizionata anche dalla gelosia. Del resto – ha continuato il Pretore – fosse anche vero che l'imputato avesse fatto cadere la vittima per respingerne l'attacco, ciò non legittimava i due a colpirlo ripetutamente con calci e ombrellate, causandogli le ferite riportate nel certificato agli atti. Infine il Pretore ha escluso che gli imputati avessero agito in stato scusabile di eccitazione o di paura (art. 33 cpv. 2 CP ultima frase), non essendosi trattato in concreto di reazione a un'aggressione, bensì di una punizione nei confronti di un uomo a terra, non più in grado di nuocere (sentenza, consid. 7).

E. 5

I ricorrenti asseriscono che la sentenza impugnata si riconduce a una valutazione unilaterale delle prove e che, in ogni modo, da essa non emerge un elemento fondamentale, sottolineato nell'arringa del loro difensore, ovvero che con grande probabilità _____ li ha aspettati per circa un'ora sotto la casa di _____ per poi affrontarli, come si evince dal testo della denuncia sporta contro di loro. Nell'esposto _____ ammetteva invero di avere intrattenuto a suo tempo una relazione con la ricorrente, con la quale in ogni modo aveva mantenuto buoni rapporti, tanto da essere stato chiamato più volte da quest'ultima a causa anche del difficile rapporto di convivenza instauratosi con _____. _____ si sarebbe illuso perciò che _____ potesse tornare con lui, ma tale sogno è sfumato quando ha visto la donna in compagnia di _____. Ciò l'ha indotto ad affrontare i due, chiedendo alla donna a che gioco stesse giocando. _____ abitava al quarto piano dello stabile in via _____ e deve avere impiegato perciò, secondo i ricorrenti, qualche

tempo per scendere in strada. La tesi secondo cui egli li ha visti entrare nello stabile, è sceso in strada, li ha attesi per circa un'ora e li ha poi affrontati è pertanto più credibile rispetto a quella, costruita a posteriori da _____ e fondata sulla casualità. Ciò dimostrerebbe, sempre secondo i ricorrenti, l'aggressione da parte di _____, circostanza importante che doveva essere menzionata nella sentenza impugnata, a meno di trascendere in una valutazione parziale e unilaterale delle prove. I ricorrenti disconoscono nondimeno che un'argomentazione come quella testé riassunta è manifestamente appellatoria. Attraverso supposizioni i ricorrenti si propongono infatti di rendere verosimile che essi sono stati vittima di una deliberata aggressione, dovuta in particolare alla gelosia che il querelante provava per avere sorpreso l'ex amica in compagnia di un altro uomo dopo avere creduto a un riavvicinamento con lei. In realtà il solo fatto che il querelante si trovasse in uno stato alterato non doveva infatti necessariamente (ossia sotto pena di arbitrio) spingere il primo giudice ad accertare quanto prospettato nel ricorso. Per di più i ricorrenti trascurano che il Pretore non ha completamente sorvolato l'argomento. Si è visto infatti che egli ha rimproverato a _____ di avere dato sfogo in modo incivile al suo disappunto, alimentato fors'anche dalla gelosia. Pur tenendo conto di ciò, il Pretore ha ribadito nondimeno che tale stato di cose ancora non consentiva di accertare che questi avesse aggredito il rivale. E pur in siffatta evenienza egli ha soggiunto che nulla giustificava la violenta reazione degli imputati. Su tali considerazioni il ricorso è del tutto silente.

E. 6

I ricorrenti fanno inoltre carico al primo giudice di avere ignorato il fatto – pacifico – che sotto lo stabile di _____ è avvenuta una prima colluttazione, che essi si hanno cercato riparo nel bar _____, che essi hanno telefonato allo stesso _____ chiedendo aiuto, perché venisse a prendere le chiavi dell'automobile e li aiutasse a sfuggire alla furia del querelante. Il Pretore medesimo ha peraltro constatato che a un certo momento _____ si stava dirigendo verso l'automobile. Questi elementi, essi opinano, comprovano che essi sono fuggiti per paura. In realtà ancora una volta il ricorso denota tutta la sua indole appellatoria. I condannati persistono infatti nel riaffermare la loro personale valutazione dei fatti e la loro soggettiva valutazione delle prove come se si trovassero di fronte a un'autorità munita di pieno potere cognitivo. Anzi, essi nemmeno si confrontano con la sentenza impugnata, in particolare con i motivi (assenza di prove conclusive in un senso o nell'altro) che hanno indotto il primo giudice a prescindere dall'approfondire quanto era accaduto in un esito alla prima colluttazione, quando i ricorrenti sarebbero fuggiti verso il bar _____ perché spaventati dal querelante. Se non che, avessero anche cercato rifugio in quell'esercizio pubblico per paura, ciò non li legittimava ancora – come ha sottolineato il Pretore – a colpire ripetutamente il querelante inerme, disteso per terra.

E. 7

Nel seguito del memoriale i ricorrenti si diffondono su quanto reputano essere l'esatto svolgimento dei fatti. Così argomentando essi dimenticano però, una volta ancora, i limiti di un ricorso per cassazione fondato sul divieto d'arbitrio. Riassunta l'arringa del loro difensore, essi tornano sulla loro originaria tesi, quella di essere stati vittime di una deliberata aggressione che li ha costretti a reagire. Insistono però ulteriormente con argomentazioni palesemente appellatorie e finanche non pertinenti. Il problema è infatti quello di sapere se, una volta reso inoffensivo il querelante, gli accusati avessero ancora motivo per colpire nel modo accertato dal Pretore. Al riguardo essi non spendono però una parola e si esauriscono nel ribadire i motivi che li avrebbero obbligati a reagire di fronte al

potenziale pericolo causato dal querelante. Disconoscono tuttavia che il Pretore non ha negato loro tale diritto. Ha soltanto rilevato che, una volta steso il querelante per terra, foss'anche perché aggrediti, essi se ne sarebbero dovuti andare.

E. 8

I ricorrenti criticano la sentenza impugnata anche nella misura in cui il Pretore ha preferito fondarsi sulla deposizione di _____ anziché su quella di _____. Nel motivare la doglianza essi confondono una volta di più un ricorso per cassazione fondato sul divieto d'arbitrio con un atto d'appello, dilungandosi in considerazioni che soltanto un'autorità munita di pieno potere cognitivo potrebbe vagliare. Donde l'inammissibilità del gravame. I ricorrenti sollevano pure dubbi sulla questione dei calci inferti alla vittima. Carente di una sostanziale censura di arbitrio, termine al quale essi nemmeno accennano nonostante i precisi accertamenti del Pretore (sentenza, consid. 5 e 6), il ricorso sfugge a un esame di merito e va perciò di nuovo dichiarato inammissibile.

E. 9

Infine i ricorrenti espongono svariate considerazioni che consentirebbero, a loro modo di vedere, di assolverli in virtù dell'art. 33 CP (legittima difesa) o di ritenere che essi abbiano agito per lo meno in stato di scusabile eccitazione e sbigottimento. Essi fondano però il gravame su fatti diversi da quelli accertati in modo vincolante per la Corte di cassazione e di revisione penale, il Pretore avendo constatato che – comunque fosse – la proposta di pena formulata nel decreto di accusa in relazione alla gravità del reato compiuto e al grado di colpa (condanna per entrambi a una semplice multa) tiene ampiamente conto anche di una certa provocazione da parte della vittima.

E. 11

Se ne conclude che il ricorso, non privo di leggerezza, deve essere dichiarato inammissibile per la sua palese natura appellatoria. Gli oneri processuali seguono la soccombenza (art. 15 cpv. 1 CPP). Per questi motivi, in applicazione dell'art. 291 cpv. 1 CPP e visto sulle spese anche l'art. 39 lett. d LTG, pronuncia: 1. Il ricorso è inammissibile. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 600.– b) spese fr. 100.– fr. 700.– sono posti a carico dei ricorrenti in ragione di metà ciascuno. 3. Intimazione a: – _____; – _____; – avv. _____; – Ministero pubblico, Lugano; – _____; – avv. _____; – Pretura di Lugano, Sezione 4; – Dipartimento delle istituzioni, Casellario giudiziale, Servizio di coordinamento Cantone Ticino, viale Franscini 3, 6500 Bellinzona; – Ufficio cantonale degli stranieri, 6501 Bellinzona; – Ufficio federale degli stranieri, 3003 Berna. Per la Corte di cassazione e di revisione penale
Il presidente _____ Il segretario Mezzi di ricorso: Questo giudizio può essere impugnato mediante ricorso per cassazione al Tribunale federale unicamente per violazione del diritto federale (art. 269 cpv. 1 PP). Il ricorso per cassazione deve essere depositato presso il Tribunale federale entro 30 giorni dalla notifica del testo integrale della decisione. La legittimazione nonché le altre condizioni per proporre ricorso per cassazione sono regolate dagli art. 268 segg. PP.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.